Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 65 (1996)

Heft: 3

Artikel: Numero speciale in occasione del V centenario dell'adesione del Moesano alla Lega Grigia

Autor: Keller, Fabrizio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-50329

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

FABRIZIO KELLER

Numero speciale in occasione del V centenario dell'adesione del Moesano alla Lega Grigia

Con Cesare Santi sono del parere che i Cinquecento anni dall'entrata del Moesano nella Lega Grigia debbano essere ricordati degnamente e dignitosamente non solo con commemorazioni, festeggiamenti ed atti retorici fine a se stessi, bensì piuttosto con un complesso di manifestazioni che ci portino a meditare sulla nostra attuale identità con la mente già rivolta al futuro. Tale concezione ci obbliga ad uno sforzo per conoscere e giudicare quello che ci sta alle spalle, per approfondire e considerare la realtà nella quale viviamo e per prepararci ad affrontare il futuro «in un'Europa che è tutta in rivolgimento».

Con la presente monografia Cesare Santi ci propone uno spaccato della situazione alla fine del XV secolo e ci mette a disposizione uno strumento che ci permette di approfondire, confrontare e completare la conoscenza di quanto ci sta alle spalle.

La storia non si ripete, ma gli aspetti dell'umano carattere si possono costantemente leggere tra le righe. Nella monografia di Cesare Santi troveremo degli elementi di grande attualità e ci renderemo conto che il nostro ruolo in Europa non ha più quel peso che fu. Cinquecento anni fa la nostra regione era un'importante pedina dello scacchiere europeo. Essa, dapprima sola e poi con la Lega Grigia, intratteneva rapporti diplomatici, politici e militari con il ducato di Milano, il re di Francia, il re di Spagna, la signoria di Venezia e molti altri stati ancora. Oggi siamo quasi soltanto spettatori della politica europea e la via del San Gottardo ha ridotto ad un lumicino l'importanza del San Bernardino e delle regioni che si estendono sul suo percorso.

Il contributo di Cesare Santi alla riflessione sui motivi che portarono il Moesano nella Lega Grigia ci offre la possibilità di meditare in modo più approfondito sulla storia della nostra regione, permettendoci di abbozzare noi stessi una risposta ai seguenti interrogativi:

- fu Gian Giacomo Trivulzio a comprendere la grande importanza della Mesolcina e della Calanca sullo scacchiere europeo del tempo così da garantirsi lo sbocco a e dal nord con il «Patto dei cinque sigilli»?
- o lo stesso Trivulzio, che già aveva acquistato l'Alta Valle del Reno e la Val Safien e stava trattando l'acquisto della signoria di Rhäzüns credeva di diventare il signore incontrastato di quest'area delle Alpi?
- furono i membri della Lega Grigia a comprendere l'importanza strategica del Moesano o furono i nostri antenati a spingere Trivulzio a coprirsi le spalle a nord cercando così di mantenersi indipendenti da Milano e dal suo signore Ludovico il Moro?

- oppure fu forse il re di Francia Carlo VIII che strumentalizzò il Trivulzio e i nostri antenati spingendoli verso un'alleanza a nord che favoriva le mire espansionistiche dei francesi in Lombardia?
- o più semplicemente – come qualcuno ha recentemente proposto tra il serio e il faceto – si trattò solo di un capriccio del Trivulzio che, volendo far dispetto ai signori Sforza di Milano, si alleò con la Lega Grigia?

La riflessione sarà facilitata dalla presente monografia nella quale ognuno potrà ricercare le risposte a queste ed altre domande che risalgono il corso della nostra storia. E per conseguenza il lettore sarà spinto ad attualizzare l'interrogativo ponendosi di fronte alle domande che ognuno di noi deve porsi in un'Europa simile nei propri rivolgimenti a quella di cinquecento anni orsono. Se anche oggi ci troviamo ad un bivio come al tempo del Trivulzio ce lo dirà la storia. E' certo però che nei prossimi anni saremo chiamati a rispondere ad interrogativi ormai improrogabili quali: siamo pronti a dei grandi mutamenti? vogliamo aprirci? vogliamo partecipare alla vita di una comunità transfrontaliera? vogliamo un'Europa delle regioni?

Le risposte a queste domande potrebbero nuovamente mutare profondamente i legami politici e culturali della nostra regione e, dopo cinquecento anni, il polo di attrazione politica e culturale potrebbe essere riportato più a sud. Oggi come ieri noi dobbiamo porci di fronte alla possibilità di mutare ma ora la risposta non sta più, come allora, solo nelle nostre mani, ma in quelle di tutto il popolo svizzero.

Se durante quest'anno l'interrogativo si diffonderà nel Moesano il lavoro di Cesare Santi e quello del comitato per l'anno giubilare non saranno stati dei meri atti retorici.

Fabrizio Keller

Presidente del comitato di coordinamento per le manifestazioni del Cinquecentesimo